



Documento di ePolicy

SRIC84100Q

III I.C. "G. VERGA" PACHINO- SR

VIALE ALDO MORO151 - 96018 – PACHINO (SR)

DIRIGENTE SCOLASTICA

PROF.SSA GRAZIA MARIA CARUSO

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E- policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1.1. Presentazione dell'ePolicy

- 1.1.1. Scopo dell'ePolicy
- 1.1.2. Ruoli e responsabilità
- 1.1.3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
- 1.1.4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
- 1.1.5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
- 1.1.6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
- 1.1.7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

1.2. Formazione e curriculum

- 1.2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
- 1.2.2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
- 1.2.3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- 1.2.4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

1.3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

- 1.3.1. Protezione dei dati personali
- 1.3.2. Accesso ad Internet
- 1.3.3. Strumenti di comunicazione online
- 1.3.4. Strumentazione personale

1.4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

- 1.4.1. Sensibilizzazione e prevenzione
- 1.4.2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
- 1.4.3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
- 1.4.4. Dipendenza da Internet e gioco online
- 1.4.5. Sexting
- 1.4.6. Adescamento online
- 1.4.7. Pedopornografia

1.5. Segnalazione e gestione dei casi

- 1.5.1. Cosa segnalare
- 1.5.2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
- 1.5.3. Gli attori sul territorio per intervenire
- 1.5.4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Nel documento vengono definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto: Dirigente scolastico, Animatore digitale, Referente bullismo e cyberbullismo, Docenti, Personale ATA, Studenti, Genitori, Enti educativi esterni e associazioni.

Dirigente scolastico

E' il Garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Ha la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

Animatore digitale

Supporta il personale scolastico da un punto di vista tecnico-informatico e anche sui rischi online riguardo alla protezione e gestione dei dati personali, controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione). Organizza i vari incontri online degli organi collegiali verificando che gli accessi avvengano attraverso account istituzionale. Gestisce la piattaforma d'istituto (Gsuite). Organizza e coordina i gruppi di formazione programmati dall'istituto.

Team per l'innovazione digitale

Il ruolo del Team digitale include i seguenti compiti: pubblicare e diffondere la E-Safety Policy sul sito della scuola; monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola; coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale".

Team anti bullismo e cyberbullismo

Il team antibullismo coordinato da un docente di scuola secondaria, ha il compito di promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine si avvale della collaborazione delle Forze dell'Ordine, delle

associazioni e degli enti territoriali; promuove e organizza progetti e percorsi formativi ad hoc rivolti a studenti, docenti e genitori.

Docenti

Il ruolo del personale docente e di ogni figura educativa che lo affianca include i seguenti compiti:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- suggerire modifiche e integrazioni alla Policy;
- garantire che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- promuovere la cultura dell'uso consapevole e corretto delle nuove tecnologie e della rete, del rispetto della dignità e della privacy di ciascuno;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- vigilare sull'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

DSGA e Personale Ata

Il ruolo del DSGA include i seguenti compiti:

- vigilare sulla corretta applicazione della e-policy da parte del personale ATA;
- suggerire modifiche ed integrazioni alla policy.

Il ruolo del personale ATA include i seguenti compiti:

- collaborare con il DS, il DSGA e i docenti nella prevenzione ed intercettazione di situazioni legate ad un uso scorretto delle nuove tecnologie o alle norme in materia di bullismo e cyberbullismo;
- segnalare al dirigente e al responsabile per il cyberbullismo eventuali infrazioni al presente regolamento;
- usare comportamenti sicuri, responsabili e professionali nell'uso della tecnologia.

Studenti

Il ruolo degli alunni include i seguenti compiti:

- rispettare la e-policy;
- segnalare tempestivamente casi di uso scorretto delle nuove tecnologie da parte di compagni singoli o in gruppo;
- segnalare alla scuola casi di bullismo o cyberbullismo, di cui sono vittime o spettatori;
- collaborare con la scuola nella diffusione dell'uso corretto delle tecnologie digitali;
- suggerire alla scuola modifiche ed integrazioni alla e-policy.

Genitori

Il ruolo dei genitori degli alunni include i seguenti compiti:

- sostenere la linea di condotta della scuola adottata nei confronti dell'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni nella didattica;
- controllare l'utilizzo del pc e di internet a casa;
- concordare con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di internet;
- fissare delle regole per l'utilizzo del computer e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di internet e del telefonino in generale.

Enti educativi esterni e associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni:

- devono conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole della rete e delle TIC;
- devono promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online;
- assicurare la protezione degli studenti durante le attività che si svolgono insieme.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Tutti i soggetti esterni che entrano in contatto con studenti e studentesse devono essere sensibilizzati e resi consapevoli dei rischi online a cui possono andare incontro gli studenti e le studentesse. Devono conoscere le procedure di segnalazione e i provvedimenti da adottare nel caso di comportamenti scorretti. Devono essere condivisi e rispettati i comportamenti corretti previsti nel regolamento d'istituto per evitare l'uso scorretto del proprio dispositivo personale e di quelli in dotazione della scuola. Inoltre, si sottolinea l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto trattandosi di soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione online, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Dopo l'approvazione degli Organi Collegiali preposti, il presente documento deve essere pubblicato sul sito scolastico, nella sezione dedicata al tema bullismo/cyberbullismo, affinché l'intera Comunità Scolastica possa visionarlo.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali di internet di cui si dispone per la didattica, in relazione alla fascia di età considerate, sono prevedibilmente le seguenti:

- ☒ il collegamento a siti web non indicati dai docenti
- ☒ utilizzare la rete per interessi privati e personali che esulano dalla didattica
- ☒ scaricare file, video-musicali protetti da copyright
- ☒ deridere, offendere, insultare, calunniare attraverso l'uso delle TIC
- ☒ minacciare attraverso l'uso delle TIC
- ☒ pubblicare sui social network o inviare tramite messaggistica immagini, video o testi che siano offensivi della dignità personale
- ☒ attuare cyberstalking o altre forme di persecuzione e molestia attraverso l'uso delle TIC.

Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, come previsto nel Regolamento di istituto, quali:

- ☒ Il richiamo verbale
- ☒ Il richiamo scritto con annotazione sul diario

- ☒ La convocazione dei genitori da parte degli insegnanti
- ☒ La convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico
- ☒ La sospensione dalle lezioni
- ☒ La segnalazione agli assistenti sociali
- ☒ La segnalazione alle autorità competenti in caso di reati

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni. L'infrazione della presente e-policy da parte del personale (docente, ATA,) può costituire elemento di contestazione d'addebito disciplinare e per gli esterni (esperti, collaboratori, etc.) può essere causa di risoluzione di eventuali contratti e/o convenzioni in essere.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E- policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento di ePolicy è in linea con le norme disciplinari contenute nel regolamento d'istituto.

Nel patto di corresponsabilità la scuola si impegna a favorire l'acquisizione dell'uso consapevole delle tecnologie digitali; a prevenire, vigilare e intervenire tempestivamente nel caso di episodi di bullismo, cyberbullismo, vandalismo e inosservanza del regolamento d'istituto; a offrire attrezzature e sussidi didattico- tecnologici adeguati. La famiglia si impegna a vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e alla prevenzione dei rischi associati all'uso inappropriato dei canali social. Gli alunni, compatibilmente con la loro età, si impegnano a non usare in classe il cellulare e dispositivi elettronici non didattici e in ogni caso a rispettare le indicazioni del docente in caso di utilizzo dei dispositivi a scopo didattico; nell'orario extrascolastico, si impegnano a utilizzare i dispositivi digitali nel massimo rispetto di se stessi e degli altri come occasioni di crescita e apprendimento e mai di offesa o prevaricazione; infine si impegnano a collaborare con gli adulti della scuola a prevenire e contrastare atti di bullismo e cyberbullismo.

Il referente del bullismo/cyberbullismo con il suo gruppo di lavoro, in collaborazione con la Commissione PTOF, in raccordo con il Collegio Docenti, opera al fine di integrare i regolamenti dell'Istituto con il presente documento, apportandone le opportune modifiche da proporre al Consiglio d'Istituto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà

realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio sarà affidato al referente del bullismo/cyberbullismo e al suo gruppo di lavoro. L'aggiornamento della policy sarà curato dal Dirigente scolastico, dal referente del bullismo/cyber bullismo, dal team digitale sulla base delle segnalazioni effettuate dal personale della scuola.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società". Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9](#)).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le finalità formative delle TIC possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- Favorire la conoscenza dello strumento pc e/o tablet a scopo didattico
- Sostenere l'alfabetizzazione informatica
- Favorire la trasversalità delle discipline
- Facilitare il processo di apprendimento
- Favorire il processo di inclusione
- Fornire nuovi strumenti a supporto dell'attività didattica
- Promuovere situazioni collaborative di studio
- Sviluppare creatività e capacità di lavorare in gruppo

- Promuovere azioni di cittadinanza attiva
- Utilizzare in modo critico, consapevole e collaborativo la tecnologia.

Competenze digitali declinate secondo il quadro di riferimento DIGCOM (Quadro comune di riferimento europeo per le competenze digitali):

1. ALFABETIZZAZIONE E DATI: identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza e lo scopo;
2. COMUNICAZIONE: comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti on-line, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti;
3. CREAZIONE DI CONTENUTI: creare e modificare nuovi contenuti (da elaborazione testi a immagini e video); integrare e rielaborare le conoscenze ed i contenuti; produrre espressioni creative, contenuti media e programmare; conoscere e applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze;
4. SICUREZZA: protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile;

TRAGUARDI DI COMPETENZE SCUOLA

PRIMARIA

Classe terza

Riconoscere nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici. Conoscere

ed utilizzare gli strumenti multimediali

Conoscere le proprietà e le caratteristiche dei principali mezzi di comunicazione.

Classe quinta

Conoscere i principali software per produrre materiali multimediali.

Utilizzare in modo consapevole la rete per scopi di informazione, comunicazione (email...), ricerca e svago.

Conoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie informatiche e della rete.

Conoscere i più comuni motori di ricerca.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Saper esplorare ed affrontare in modo flessibile situazioni tecnologiche nuove.

Essere in grado di adeguare la propria comunicazione virtuale in relazione all'interlocutore.

Essere in grado di analizzare, selezionare e valutare criticamente dati e informazioni.

Essere in grado di assumersi la responsabilità finale delle proprie decisioni nella consapevolezza che tutto quello che viene inserito, scritto o pubblicato in rete, potrebbe avere implicazioni sociali positive o negative sull'immagine virtuale di sé e degli altri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA

Classe terza

Utilizzare consapevolmente i mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali

Utilizzare il digitale come una risorsa utile per ampliare ed integrare le proprie conoscenze

Saper utilizzare le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni, con la super visione dell'insegnante

Classe quinta

Utilizzare con dimestichezza e spirito critico le nuove tecnologie.

Utilizzare programmi di videoscrittura e disegno

Saper produrre un testo digitale

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Conoscere le potenzialità degli ambienti virtuali utilizzati comunemente. utilizzare lo strumento da un punto di vista tecnico

Saper gestire le emozioni che possono emergere all'interno del contesto virtuale in cui si muove (Social Network, gioco online, chat).

acquisire le competenze di base nell'uso delle TIC

maturare la consapevolezza della propria identità in Rete, delle caratteristiche, delle potenzialità e rischi del contesto virtuale in cui si muove, delle responsabilità e delle implicazioni sociali insite nel proprio agire in Rete.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il Collegio docenti riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online) purché restino coerenti con il piano di formazione, come meglio indicato nel PTOF. L'attenzione all'uso delle TIC nella didattica rende gli apprendimenti più motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, con una funzione di guida da parte del docente; inoltre, permette di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza ed il confronto fra pari in modalità asincrona. La competenza digitale -oggi- è imprescindibile sia per i docenti sia per gli studenti e per le studentesse, e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa ed in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

I momenti di formazione ed aggiornamento sono dunque formulati secondo un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo ed integrazione delle TIC nella didattica.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dal Regolamento scolastico e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori condividendo e sottoscrivendo il patto di corresponsabilità si impegnano a partecipare al percorso intrapreso attraverso il documento di ePolicy che prevede:

- il rispetto delle regole sull'uso delle tecnologie digitali
- consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione
- percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco della prima annualità)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali. Di seguito viene indicato il link dove trovare tutta la documentazione relativa alla normativa vigente in materia di esplicita autorizzazione:

<https://netcrm.netsenseweb.com/scuola/privacy/netsense/SRIC84100Q>

3.2 - Accesso ad Internet

- 2.1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2.2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 2.3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 2.4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 2.5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a

Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Gli studenti si impegnano a:

- utilizzare in modo consapevole e corretto la RETE e i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui;

- rispettare le consegne dei docenti;
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione;
- non utilizzare unità rimovibili personali senza autorizzazione;
- segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

I docenti si impegnano a:

- utilizzare la RETE nel modo corretto;
- non utilizzare device personali se non per uso didattico; ●
formare gli studenti all'uso della RETE;
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività; ●
monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Strumenti di comunicazione esterna: ●
sito web della scuola

- profili sui social network (Facebook, Youtube)

Tali strumenti vengono utilizzati anche per fornire informazioni di servizio rivolte a studenti o genitori.

Strumenti di comunicazione interna:

- registro elettronico con tutte le sue funzionalità ● e-mail istituzionale
- strumenti di messaggistica istantanea quali whatsapp e Facebook, o ulteriori applicativi e piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo come [google doc](#), [classroom](#) che possono essere ampiamente utilizzati anche per facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola.

In riferimento all'uso degli strumenti di comunicazione online per la circolazione di informazioni e comunicazione interne, come avviene generalmente fra i docenti mediante ad esempio l'uso di gruppi whatsapp, è importante ricordare quello che si può definire "diritto alla disconnessione". L'art. 22 del CCNL 2016/2018, infatti, fa riferimento ai criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. È importante sottolineare però che per le chat informali fra colleghi, o fra docenti e genitori, non esiste una vera e propria regolamentazione, e per tale ragione è fondamentale, a partire dal buon senso e da una riflessione sulle peculiarità del mezzo, che si elaborino regole condivise sull'uso delle stesse:

- *Mettere in chiaro fin dall'inizio, comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;*

- *Usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso;*
- *Evitare di affrontare in chat argomenti e problematiche che sarebbe più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe;*
- *Evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori;*
- *Non condividere file multimediali troppo pesanti;*
- *Evitare il più possibile di condividere foto di studenti in chat;*
- *Indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise;*

Uno strumento centrale a disposizione della nostra scuola per la gestione di assenze, presenze, valutazioni, prenotazioni di incontri e comunicazioni con le famiglie è il registro elettronico Argo.

Il portale Argo è un software che permette di interagire in tempo reale con tutti i dati che la scuola vuole rendere disponibili ai destinatari (segreteria, docenti, famiglia). La sicurezza e la privacy, nonché le prerogative di accesso, sono controllati da Argo mediante password individuali, generate da un'apposita procedura interna e comunicate ai destinatari a mezzo posta elettronica o cartacea, in presenza. La sezione "Argo famiglia" permette di verificare in tempo reale alcuni dati sulla carriera scolastica del/la proprio/a figlio/a, tra cui: dati anagrafici, curriculum scolastico, assenze/ritardi/permessi e giustificazioni per mese, per giorno e per materia. Tramite le apposite sezioni del registro è possibile visionare i compiti assegnati dal docente; gli argomenti trattati; comunicazioni appositamente indirizzate alle rispettive famiglie; promemoria di classe; le valutazioni ed altre funzionalità specifiche, se debitamente attivate. L'utilizzo del software è riservato esclusivamente ai fini didattici, nel rispetto di quanto indicato dal Software di gestione e sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale emanato dal Miur con la Legge 107 del 2015: "al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia

digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale (...)” permette di superare le disposizioni adottate in passato che vietavano la possibilità di utilizzo misto dei dispositivi personali nelle attività didattiche.

L'attenzione verso le tecnologie digitali e il loro utilizzo in classe diventa così inclusivo e creativo, nel senso che le stesse vengono riproposte come strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L'uso viene consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica.

“La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficace”.

Di seguito, i dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola, BYOD (Bring your own device):

- 4.1. **Ogni novità comporta cambiamenti** che devono servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica
- 4.2. **I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi**, insegnando a usare bene i dispositivi.
- 4.3. **La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali.**
- 4.4. **La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica.**
- 4.5. **I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine.**
- 4.6. **L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti.**
- 4.7. **Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe.**
- 4.8. **Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento.**
- 4.9. **Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie.**
- 4.10. **Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.**

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere

quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Interventi di sensibilizzazione

I benefici di un'attività di sensibilizzazione possono essere:

- accrescere la consapevolezza del gruppo target di riferimento circa il tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi;
- incoraggiare il gruppo a modificare i propri comportamenti rendendoli più funzionali;
- diffondere all'esterno del gruppo e quindi tra l'opinione pubblica una certa consapevolezza sull'argomento;
- facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune;
- favorire la diffusione di informazioni e servizi utili alla comunità.

Interventi di prevenzione

I programmi da realizzare ricadono nel livello di:

Prevenzione Universale in quanto le dimensioni che il fenomeno coinvolge sono molteplici e non puramente tecniche e si rifanno alla capacità dei più giovani di gestire situazioni complesse che richiedono:

- la capacità di gestire la relazione con l'altro/a diverso/a da sé;
- la dimensione dell'affettività e della sessualità;
- il riconoscimento di un limite anche legato ad una dimensione di legalità;
- l'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali.

L'Istituto si prefigge di intraprendere le seguenti azioni per la prevenzione dei rischi on line:

- Monitorare la realtà dell'istituto per la rilevazione delle problematiche derivanti da un uso non consapevole di internet e delle tecnologie digitali (in particolare violazione della Privacy, Cyberbullismo, Accesso a contenuti non adeguati).
- Promuovere la partecipazione del corpo docente ad attività formative.
- Sensibilizzare la Comunità Scolastica al problema dei rischi legati ad un uso non responsabile di internet e dei social.
- Organizzare eventi/attività volte ad incrementare la partecipazione e lo scambio tra studenti, genitori, insegnanti.

- Programmare progetti di peer education sui temi della sicurezza on line.
- Promuovere incontri e laboratori dedicati alla Cittadinanza Digitale.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono

diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyberbullismo sono:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino; ●
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa; Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Finalità condivisa tra scuola e famiglia è intervenire preventivamente ed efficacemente, al fine di evitare, arginare ed eliminare possibili manifestazioni di comportamenti antisociali.

Valutare i comportamenti che sfociano in disagio sociale è precursore di un lavoro in rete, con la possibilità di coinvolgere anche un servizio specialistico socio-sanitario (Psicologo della scuola, Consultorio familiare, Servizi di Neuropsichiatria, etc.), quale supporto e/o forme di mediazione.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Occorre valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli verso capacità di analisi e discernimento, per fornire strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di "hate speech", in particolare legati al gruppo etnico/religioso, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali ed i social network;
- favorire un'espressione consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'istituto promuove percorsi di sensibilizzazione anche per la prevenzione della dipendenza dai social network. Le tecnologie digitali e la RETE rappresentano una possibilità di espressione dell'identità individuale è necessario però il bilanciamento tra opportunità e rischi e una costante e attenta negoziazione. Pertanto occorre una linea condivisa con la famiglia per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con tempi stabiliti e controllo attivo durante la navigazione in Rete, come esplicitato nel Regolamento di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo del nostro Istituto.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o

sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, per valutare un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore:

Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?

Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o -ancora- il minore ha ricevuto un contenuto (o filmato), ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più... Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?

Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

Il nostro Istituto attiva percorsi di Educazione all'affettività e alla sessualità, al fine di informare ed accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità; questo per aiutarli ad essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Si ritiene importante il supporto fornito dalla [Helpline di Generazioni Connesse \(19696\)](#) dove operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli

adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

Resta inteso che i casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell’arco del triennio 2024/2027).

□ **Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/alle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.**

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/alle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/delle studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/alle studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità. La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che

corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

In relazione al CASO A, è opportuno il coinvolgimento del Referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, al fine di valutare le possibili strategie d'intervento. Se si ravvisano gli estremi, viene informato il Dirigente scolastico unitamente al Consiglio di classe.

Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il diario di bordo (allegato alla presente e-Policy): il docente deve cercare di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto. Operativamente è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo. In relazione al CASO B, il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, al fine di valutare insieme le possibili strategie di intervento. Si avvisa anche il Dirigente Scolastico che convoca il Consiglio di classe.

Se non si ravvisano fattispecie di reato, è opportuno:

informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza di professionisti dell'aiuto, per strategie condivise e modalità di supporto;

creare momenti di confronto costruttivo in classe, con la presenza di figure specialistiche territoriali;

informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);

valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con Referente, Dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale -ove necessario ai sensi di legge-:

- a. contenuto del materiale online offensivo;
- b. modalità di diffusione;

c. fattispecie di reato eventuale.

Se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti (pensiamo al cyberbullismo, con il suo impatto sulla vita quotidiana della vittima, la quale sa che i contenuti lesivi sono online, diffusi fra molte persone conosciute e non, in un circuito temporale senza fine e senza barriere spaziali). E' bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola. Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

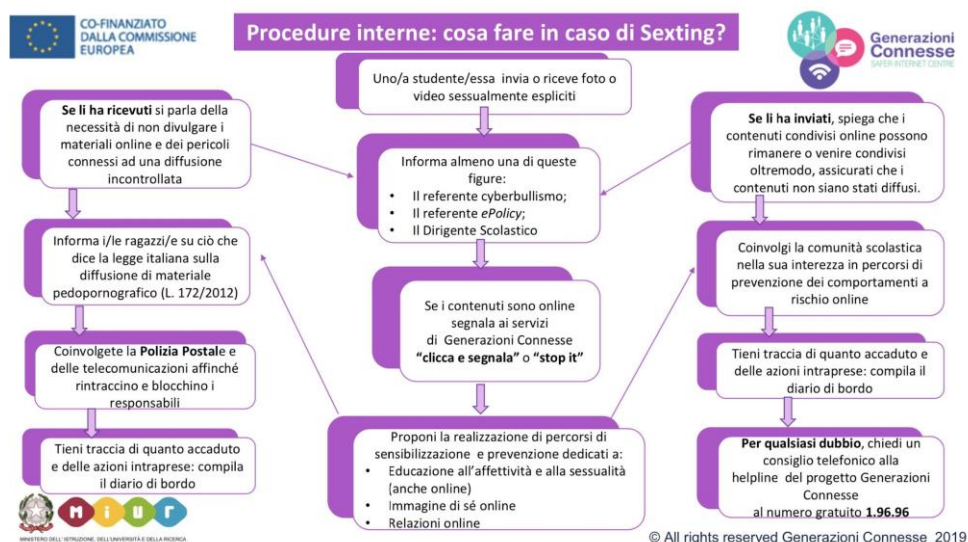
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

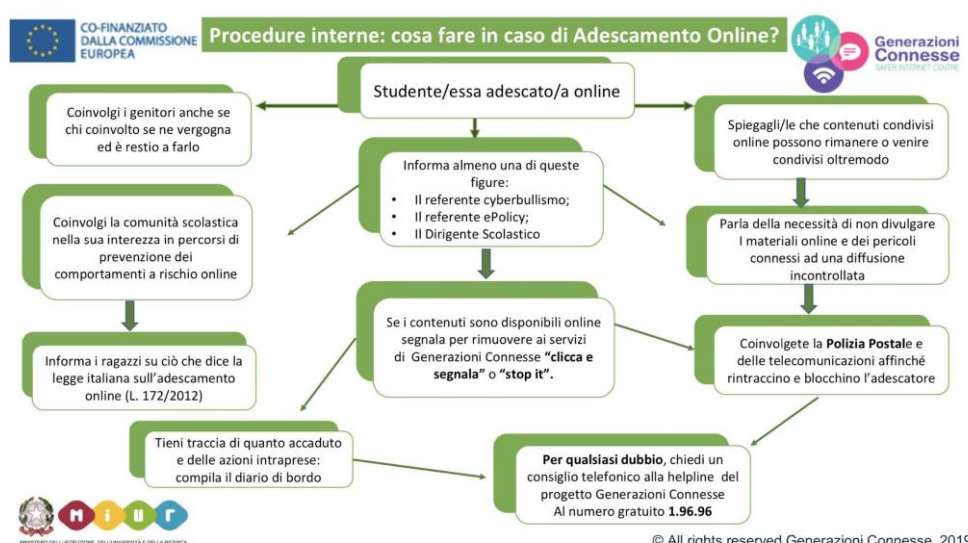
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

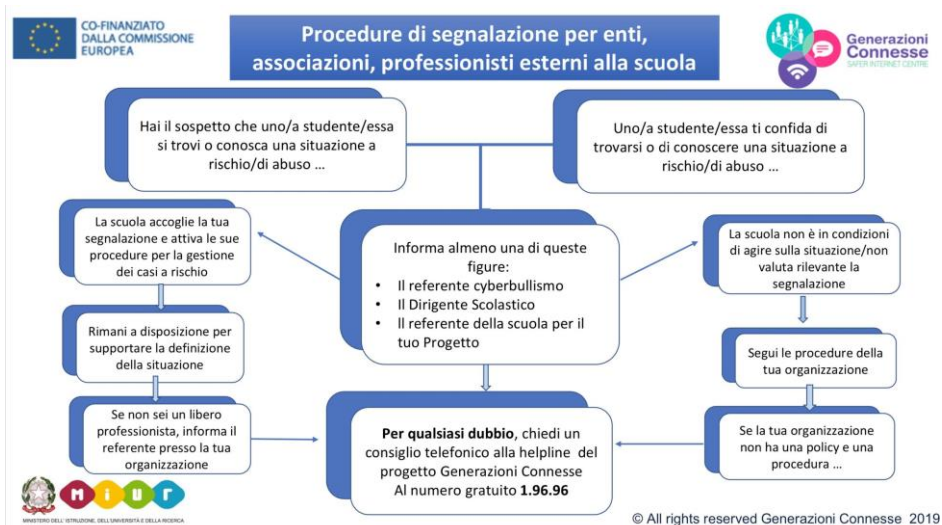
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#) [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)